



S.E. On. Prof. Sergio Mattarella
Presidenza della Repubblica Italiana
Palazzo del Quirinale
Roma - 00187

Lettera Aperta e Appello a S.E. il Presidente della Repubblica italiana,
on. prof. Sergio Mattarella

Roma, 15 Marzo 2018

Illustrissimo Presidente,

pur nella complessa situazione politica che Ella è chiamata ora a gestire in seguito alle recenti elezioni politiche, al fine di far debuttare la XVIII legislatura repubblicana, ci permetta di attirare la Sua attenzione sulla *vexata quaestio* del voto all'estero.

Come noto, brevemente, il diritto all'elettorato -attivo e passivo- dei numerosi Italiani residenti fuori del territorio nazionale consegue inequivocabilmente dal loro essere cittadini della Repubblica. Con le leggi costituzionali n. 1 del 2000 e 2001 è stata istituita la c.d. "Circoscrizione Estero" e conseguentemente modificati gli artt. 48, 56 e 57 della nostra Carta: quindi, per dare seguito a tali modifiche costituzionali, è stata approvata la legge 459/2001 ed il relativo regolamento applicativo (DPR 104/2003).

La "legge Tremaglia" è stata applicata nelle quattro tornate elettorali succedutesi da allora (2006, 2008, 2013 e 2018): essa costituisce un baluardo di civiltà democratica di cui l'Italia deve essere fiera, che è stata presa a modello da diversi altri importanti Paesi e che vale a dare speciale riconoscimento al fenomeno dell'emigrazione italiana nel mondo - unico nel suo genere per quantità e durata nel tempo.

Alcuni dei meccanismi previsti dalle sopracitate norme hanno tuttavia evidenziato delle criticità che, se non corrette, continueranno ad inficiarne il buon nome e persino la natura e gli scopi democratici.

Nessuno di Noi -e certamente non gli Italiani che in numero sempre crescente si iscrivono all'A.I.R.E. - si merita questo!

La legge 459/2001 ed il voto degli Italiani all'estero va assolutamente messo in sicurezza.

I correttivi da apportare a tal fine sono semplici e sono già stati pubblicamente proposti. Io stesso, come altri colleghi, ad esempio, abbiamo identificato nel 1) "Registro degli Elettori", 2) nella stampa ed invio centralizzato in Italia delle schede di voto e 3) nell'inserimento di codici a barre per controllare l'univocità dei relativi tagliandi elettorali quei minimi interventi che avrebbero già risolto in modo quasi assoluto la situazione.

Altri sono pensabili, soprattutto facendo leva sugli sviluppi tecnologici e la digitalizzazione dei servizi pubblici. (Come Vice Presidente di un centro delle Nazioni Unite a Ginevra dedicato a questi temi sono io stesso testimone di diverse esperienze di voto politico in ambienti pubblici, distribuiti e sicuri, tipo *Blockchain*).

Per un motivo o per un altro, però, finora non è stato trovato il modo per garantire la maggioranza necessaria ad intervenire tempestivamente a livello normativo e per questo ci rivolgiamo rispettosamente alla Sua alta funzione e responsabilità per sollecitare chi di dovere ed eventualmente anche considerare un Appello formale alle nuove Camere.

Fiduciosi dell'attenzione che Ella potrà concedere a questa pubblica istanza, a condivisione dei suoi scopi, ringraziamo e porgiamo

Distinti Saluti.



Sen. Avv. Raffaele Fantetti

raffaele.fantetti@senato.it

Senato della Repubblica

Palazzo Madama – Roma 00186